

## RELAZIONE STORICA

### Premessa

Il presente piano di recupero interessa un immobile costituito da un fabbricato con cortile pertinenziale, il fabbricato, ora fatiscante, viene costruito verso la fine del 1800 sopralzando un muro di cinta esistente, come si evince dalla documentazione fotografica allegata, detto faceva parte dei possedimenti dei signori Omodei Zorini ed era adibito con tutta probabilità in parte ad abitazione (presumibile per presenza di un comignolo) ed in parte a stalle e fienili. Quel che n'è rimasto si presenta con murature perimetrali e di spina in mattoni pieni, solai in legno, manto di copertura in coppi su grossa e piccola orditura in legno, pavimenti in battuto di terra, portoni in legno.

### BORGOLAVEZZARO- Le origini e la storia

Il toponimo si compone del determinato "borgo", di palese significato, e del determinante "Lavezzaro", di cui non è addotta documentazione medievale. Qualche studioso, tuttavia, intende il termine con il valore di "fabbricante di laveggi", collegandolo a lapidem attraverso il suffisso -ARIUS. Reperti archeologici venuti alla luce in seguito a scavi effettuati sul territorio testimoniano l'esistenza di insediamenti preromani e romani. Tuttavia la fondazione del borgo risale al XII secolo e le sue vicende sono strettamente collegate al comune di Novara i cui abitanti, seguendo l'esempio delle città lombarde, ricorsero alla costruzione di borghi fortificati o borghi franchi per attirarvi i contadini delle zone circostanti, sottoposti all'autorità dei signori feudali. Nel due secoli successivi passò dapprima sotto il dominio dei Visconti, poi del marchese del Monferrato Giovanni II Paleologo e, infine, degli Sforza. Nel 1449 il duca di Milano la diede in feudo ai fratelli Tommaso e Giovanni Caccia, ai quali rimase fino al 1563. Nel 1524, durante la guerra tra Francesco I e Carlo V, fu incendiata dai francesi. Nei secoli successivi conobbe numerosi feudatari; nel 1624 Filippo IV di Spagna la infeudò al milanese Alfonso Casati, alla cui famiglia rimase fino al 1775 fino a giungere sotto i Savoja prima e i Torioli dopo.

### GLI EDIFICI DEL TERRITORIO

#### Palazzo Longoni

Nel centro dell'abitato, lungo la strada che conduce a Mortara, sorge il settecentesco Palazzo Longoni, fatto costruire dall'omonimo proprietario terriero di Borgolavezzaro come residenza privata. Nel 1849, in occasione della prima guerra d'indipendenza, l'edificio ospitò il quartier generale del maresciallo Radetzky. Dal 1873 è proprietà comunale e i locali ospitano la scuola elementare. L'edificio presenta un corpo di fabbrica allungato, disposto su due piani, con due sporgenze rivolte a sud. Lungo la facciata meridionale, al piano terra, si sviluppa un porticato, con archi a sesto ribassato, un tempo affacciato sul giardino. All'interno sono ancora visibili i soffitti lignei del primo piano; pregevole è anche l'unico scalone d'onore rimasto dei tre originari.

#### Chiesa Parrocchiale

Situata nella piazza al centro del borgo, la parrocchiale dedicata ai Santi Bartolomeo e Gaudenzio fu progettata nel 1858 dall'architetto Alessandro Antonelli e costruita tra il 1858 e il 1862. L'antica chiesa (1289) era intitolata a San Gaudenzio ma non era insignita della dignità parrocchiale in quanto già un'altra chiesa, situata oltre l'Arbogna e dedicata a San Bartolomeo, usufruiva di questo beneficio. Solo nel 1568 venne riconosciuto il titolo di parrocchiale al nuovo edificio sorto in paese, in sostituzione di quello medievale. L'edificio antonelliano, in stile neoclassico, ha una sola navata, preceduta da un pronao con quattro colonne in granito e capitelli corinzi che sostengono un'architrave con timpano. All'interno, l'altare maggiore in marmi policromi è del 1754. Il campanile secentesco è stato inglobato nella nuova costruzione.